

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078789

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078788

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione finte architetture con festoni di frutti e nastri

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", ambiente a pianta ovoidale, il più interno lungo il cunicolo d'accesso

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1790
DTSF - A	1810
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Oddi Baglioni famiglia
CMMD - Data	secc. XVIII/ XIX
CMMC - Circostanza	rinnovamento del piano sotterraneo
CMMF - Fonte	documentazione/ bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
-------------------------	-----------------------------

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
-----------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni	gravi e diffuse lesioni della superficie dipinta con conseguenti cadute

specifiche	de ll'intonaco
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1999
RSTE - Ente responsabile	SBAAAS PG
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sui due lati, motivo decorativo di lesene con capitelli a foglie d'acanto e mostri marini lesene a fondo blu includenti motivo di festone di spighe di granoturco, pomi e altri frutti, con foglie e nastri, pendente da borch ia dorata al centro, quadratura dorata con motivo di conchiglia tra elemen ti vegetali sui due vertici superiori, e specchiatura a fondo rosso pompeiano con motivi decorativi dorati.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Nonostante le gravi lacune e la difficile lettura di vaste zone compromess e o alterate, si coglie ancora l'effetto della esuberante decorazione dall e vivaci cromie e dal chiaro impianto architettonico delle quadrature illu sion. Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogeica dell a Villa denominata "Bagno del Cardinale" e composta di 4 vani comunicanti, uno dei quali occupato da una grande vasca marmorea incassata a pavimento . L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferi mento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architet to perugino che fu il referente privilegiato delle imprese costruttive dei Della Corgna (vedi scheda n.00076317/1999): tra i caratteri tipici dei pr ogetti alessiani -esemplificati con grande successo nella produzione ligur e dell'artista- ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del s eminterrato in locali di servizio, collegati internamente da scale ausilia rie mimetizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi, anche carrabili. La configurazione che presenta il pia no ipogeico della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma n on è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo -termale nella residenza cinquecentesca: gli ambienti che attualmente acco lgono un impianto di questo tipo -4 ambienti consecutivi lungo un unico cu nicolo- sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclas sica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrat a in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche, includente l aconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinq uecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e, evidentemente, a ripristinar e le decorazioni danneggiate. Così, il contesto decorativo si presenta str atificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e di ffacilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del c unicolo riprende appunto la struttura del laconico, locale a pianta centra le adibito ai bagni di sudore: illuminato da lanterna ottagonale, decorata nella volta e nel

tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, flor eali e teste antropomorfe, è infatti dotato di ampio camino. E' inoltre or nato nella volta, in una vivace cromia, da motivi di grottesche neo-cinquecentesche di matrice eclettica e purista, riconducibili all'ambito accademico perugino che nella II metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in tutta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decorativo, decoroso e duttile al tempo stesso, ad opera di numerosi, operosissimi artisti. Tra questi spicca certamente la personalità di Annibale Angelini (1812-1884), famoso non solo come decoratore e scenografo, ma anche come restauratore di affreschi, richiestissimo a Roma anche da Pio IX per la sua autorevole esperienza -condotta naturalmente sui dettami del restauro purista e sui precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Angelini alla Villa del Cardinale -peraltro dopo aver operato, secondo il Lupattelli, a Genova presso altre dimore alessiane- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nobile, che per il completamento o rifacimento di porzioni decorative danneggiate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale del "Bagno", che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovuta a certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e al nitore degli stucchi che e incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertura con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la sommità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora presenti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto e stremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella letteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo -rococò e neo-barocco- sono le ricche quadrature illusionistiche del locale più interno, ovoidale e cupolato, qui in oggetto: simulando una trabeazione anulare sostenuta da lesene recanti fedi

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione prelazione

ACQN - Nome SBAAAS PG

ACQD - Data acquisizione 1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAPPSAE PG M5437

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Lupattelli A.

BIBD - Anno di edizione 1895

BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>suddivide, poi, la cupola in 8 spicchi nei quali si alternano paesaggi pol icromi a coppie di putti alati con grottesche, che richiamano gli eleganti moduli decorativi fine-settecento di Liborio Coccetti (1736-1816), pittor e folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, pe r un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e di palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo i ntermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassicismo del suc cessivo periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe diventato il decorat ore preferito di papa Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risul ta menzionato, nè altrimenti documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lup attelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato qui per i dipinti d ella Biblioteca- e di Carlo Labruzzo e Giuseppe Menotti, proprio riguardo alle decorazioni di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfic i murarie, si avverte ancora fortemente l'effetto di questo classicismo ch e si ricollega soprattutto alla tradizione delle "stufette" romane del Cin quecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, olt re che dall'esame dei resti delle terme antiche -come nel caso di Francesc o di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica nel palazzo D ucale di Urbino- tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendovi anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale il senso di questa classi cità riproposta dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ri corso a modelli e repertori di volta in volta</p>

diversi e diversamente aggiornati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo decorativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un contesto così significativo e caratterizzato da costituire un imprescindibile confronto e una fonte di ispirazione e di riflessione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza ed adesione poetica. Riguardo al dipinto in oggetto si precisa che la decorazione nella parte superiore è interrotta dall'apertura di una porta non prevista nella distribuzione tettonica delle figurazioni.